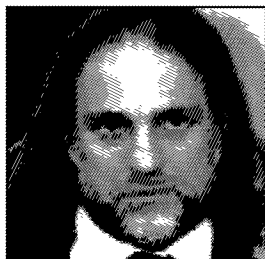


Dop garanzia di trasparenza In Italia valgono 13,4 mld

«Un prodotto Dop fidelizza il consumatore, che non torna più indietro nella scelta ed è disposto a pagare qualche euro in più rispetto alla produzione generica». Per **Giuseppe Liberatore**, presidente di **Aicig**, l'associazione dei **Consorzi Indicazioni Geografiche**, non ci sono dubbi sul valore del riconoscimento di una denominazione. «Oggi c'è una sempre maggior attenzione alla qualità e alla provenienza di un alimento e delle materie prime con il quale è fatto. Per questo i Dop hanno un indubbio vantaggio rispetto agli altri prodotti. Le denominazioni hanno tre elementi indispensabili di garanzia che chiede il consumatore, l'origine, le regole di produzione, e il controllo da parte di un ente terzo. La vera sfida, adesso, è educare il consumatore che deve essere informato e edotto su questi principi di garanzia e qualità». L'ultimo rapporto **Ismea Qualivita** sulle produzioni italiane agroalimentari e vitivinicole Dop, Igp e Stg parla di una quantità certificata pari a 1,47 milioni di tonnellate di prodotti Food e 23 milioni di ettolitri per il comparto Wine. Complessivamente il valore alla produzione Food e Wine raggiunge i 13,4 miliardi di euro, per una crescita del +4% su base annua e un peso del 10% sul fatturato totale dell'industria agroalimentare. Un valore importante anche in termini di esportazioni con 7,1 miliardi di euro, un incremento di oltre il +8% su base annua, per un peso del 21% sul totale dell'export agroalimentare italiano. L'Italia rimane leader mondiale per numero di certificazioni, con 807 prodotti iscritti nel



Giuseppe Liberatore



Mauro Rosati

registro Ue, di cui 284 Food e 523 Wine secondo i dati di maggio del ministero dell'agricoltura. Come spiega **Mauro Rosati**, direttore generale della **Fondazione Qualivita**, «il valore della Dop non soltanto nel prezzo. Ma ha una ricaduta su tutta una filiera che viene organizzata e che può stare sul mercato con caratteristiche più performanti. Le Dop hanno riconoscibilità come brand, come marchio unitario di un prodotto, ma hanno valore commerciale tra i buyer in quanto possono vendere un prodotto controllato». Per Rosati «la Dop è un valore a 360 gradi, per creare sinergie tra aziende, per valorizzare un territorio. A patto, ovviamente, che si riesca a organizzare una filiera». Sempre dall'Osservatorio **Ismea Qualivita** nel comparto Food nel 2014 è stata certificata una quantità pari a 1,47 milioni di tonnellate (+12,6% sul 2013), che ha permesso di raggiungere un valore alla produzione complessivo di 6,4 miliardi di euro per una crescita del +2,5% rispetto al 2013 (+4,2% l'incremento del valore al consumo). Anche la produzione di vini di qualità è in crescita. Nel 2014 hanno ottenuto la certificazione Dop 13,4 milioni di ettolitri (+7% su base annua). Una lieve battuta d'arresto si è avuta nel comparto delle Igp, attestata a 9,5 milioni di ettolitri di cui quasi 1 mln è stato esportato all'estero sfuso. La quantità certificata complessiva di quasi 23 milioni di ettolitri vale 7 miliardi di euro alla produzione, per un +5% su base annua.

Andrea Settefonti

